Digitized by the Internet Archive
in 2009 with funding from
Research Library, The Getty Research Institute

http://www.archive.org/details/cerimonietrionfi00more

# CERIMONIE.
# TRIONFI.
## ET RICEVIMENTI

*Fatti dalla Sereniſsima Signoria di Venetia nel paſſaggio della Sereniſs.* MARGHERITA *d'* AVSTRIA *Regina di Spagna per il Territorio Veroneſe.*

Hauuti dall' Eccell. Sig. Dottor Moretti.

IN VERONA,
Et poi in Bologna per gli Heredi di Gio. Roſsi.
M. D. XCVIII.
*Con licenza de' Superiori.*

# NARRATIONE DEL VIAGGIO DELLA REGINA DI SPAGNA.

PERVENVTA la Regina à Trento, e preso conueniente riposo, indrizzò poi ella il viaggio à Rouerè, e dopò al luoco di Ala, nella Valle Lagarina, e seguendo il suo camino, gionse il Martedi, che fù à itre di Nouembre 1598. sù la sera à Dolcè, nel qual luoco cõ gran frequẽtia di ogni sorte di persone era fatta strada ne i campi, per li quali haueua essa da passare. Et il giorno seguente, che fù il Mercordì innanti le vintidue hore arriuò à Bussolengo il Serenissimo Arciduca Alberto d'Austria, accompagnato da buon numero di suoi Gentil'Huomini, che gli andauano auanti tra quali erano dodeci Cauallieri Alamanni, che haueuano la Croce rossa sopra il vestimento, & altri l'haueuano verde, e lo seguiuano cinquanta soldati à cauallo, con le corazze, e coperte di negro, e con arcobusi à ruota lunghi, con il Capitanio suo, & mostrauano sembiante di gente veterana. Vi erano Alabardieri, & altre persone di seruigio à piedi, e sopra i cariaggi. Fù il suo alloggiamento in casa Giuliari appresso la piazza e nella Casa del Commune era vn corpo di guardia di Cernide, e li picchieri erano armati di lucidi corsaletti, e le piecche erano appoggiate al muro di quella casa di fuori, ben ordinate, che faceuano vn bel vedere. L'istesso giorno vi venne la Principessa di Mansfelt, con altri personaggi, e le Damigelle hebbero in questa Terra di Bussolengo diuersi alloggiamenti guarniti di festoni, & altri ornamenti alle porte, & alle finestre, e di dentro, che allegrauano i riguardanti; Li Prencipi, e Prencipesse con le sue corti erano vestiti di saioni lunghi, e di robba nera. L'Arciduca è di corpo picciolo, e di faccia pallida, ben disposto, barba bionda, e corta, con il labbro di sotto grossetto, & alquanto in fuori alla Austriaca. Giouedì mattina appresso alle hore 16. andò l'Arciduca con gli suoi à cauallo à Messa alla Chiesa principale non molto discosta da gli alloggiamẽti, e si pose solo sopra vn veluto negro ingionocchiato senza cussini ad vdir la Messa con molta diuotione, & vi andò anco la Principessa con le altre Gentildonne, e Baronesse, quasi alla priuata; prima, che il Prencipe Alberto entrasse in Chiesa, esse erano ritornate à casa. Dopò Messa non molto fù dato il desinare alla grande à i primi personaggi, & à gli altri anco di mano in mano abbondamente. La sposa Regina gionse il medesimo giorno di Mercordì à Dolcè, & fù sontuosamente, e con grandissimi trattenimenti riceuuta sù le 21. hora, e nel suo arriuare li Trombetti della banda di S. Marco, che è di cento huomini di Arme, gouernata dal Marchese Pallauicino suonando in eccellenza, fecero in quella Valle tra quegli alti monti vn ribõbante suono à marauiglia, fù fatta vna raddoppiata salua di arcobugi, di moschetti, e di mortari nella contrada, & alla fortezza della Chiusa, che riempì quei contorni stupendamente. Il giorno seguente vdita Messa con deuota creanza desinò la Regina agiatamente ad vn tauolino ben addobbato, con l'Arciduchessa Madre, coperto da vn Baldachino, e mentre ella si apparecchiaua al viaggio per Bussolengo la caualleria S. Marchesa oltra il ponte, alquanto discosta dalla riua dell'Adige in ordinanza in vna sola fila, con le lancie sù le coscie, con il Marchese suo Gouernatore innanzi, & il Luogotenente con discosto spatio à lui vicino, e con lo Stendardiero in mezo la gente di arme, & i Paggi vestiti à diuisa nobile stauano alla staffa, e rendeuano con riguardeuol grandezza bellissimo spettacolo. A i caselli di quà, e di là dal Ponte erano i Pedoni in atto di combattere, mandati là à nome della Republica, e stauano tutti aspettando il passare della Regina per il Ponte, la quale vscì dello allogiamento suo sonare le dieciotto hore. Andauano innanti i carriaggi alla Oltramontana tirati da quattro caualli, da cinque, e sei, e furno circa 50. tra quali ve ne erano cinque di

que di Turchi, e Turche, le quali erano in vna Carroccia di ferro, con le bandine giù alle portelle tirate da sei Caualli Leardi Turchi belli, & interi, che à nome del Rè furono donati alla Regina. Nel secondo ordine procedeuano gli Ambasciatori Venetiani con la sua Corte, & con gli nostri Gentilhuomini Veronesi vestiti à liurea con i staffieri che era vna bella pompa. Veniuano al terzo ordine i Corteggiani dello Ambasciatore del Rè à Cauallo vestiti a nero, & lo Ambasciatore era portato in Lettica da due bei muli, & la Lettica era aperta, che si può dire, che sia mezza Lettica, & quel personaggio, che è molto attempato rendeua cortesemente il saluto. Seguiua poi la Corte della Regina, oue erano personaggi grandi, & altri Gentilhuomini, & veniua tra questi la Lettica della Regina di cuoio nero, portata da due Muli, che pareuano di veluto nero, caualcati da due giouinetti di gratiosa presenza, & fù giudicato, che siano figliuoli di Barone. Staua a canto alla Lettica vn Gentilhuomo Tedesco interprete della Regina, vn Palatreniero col capo scoperto andaua auanti la Lettica, & vn'altro staua dietro. Dalla parte della Lettica era la Regina, nell'altra parte sedeua la Madre, & ambedue haueua vanti faccia di Ormesino nero. Seguitaua la Lettica Regale la Baronia, e tra i primi il Conte Agostino Giusti Veronese per il grado, che teneua, & veniuano dietro le Carozze delle Donzelle della Regina, & delle Cameriere con le antifaccie a i visi. Il Ponte era fatto di quattordeci barche bene incatenate, come si fa a i porti, nell'entrare del Ponte era vn portone altissimo di ginepri ben tessuto. Il Ponte haueua da i lati la banchetta coperta di ramoscelli, & frondi di rouere. Nell'vscire del Ponte erano due vaghissime Piramidi, con le palle in cima coperte tutte di verdura, che faceuano vn mirabile vedere, passato dalla Regina il Ponte li Soldati a piedi fecero tripplicate salue di arcobusi, & li picchieri abbassiate di quà, & di là le picche menorno le mani scaramucciando anco gli Archibugieri, come che volessero combattere il Ponte, animandogli alla battaglia le Trombe, & Tamburi, & appresso furono scaricati gli mortari con tanto strepito, rimbombo, & rumore, & di rispondere di Echo, che non si può compitamente descriuerlo. Marchiò poi la Caualleria prima in ordinanza à battaglione, & poi in fila a due a due, & gli primi piatti andauano innanti con gli altri, che portauano le valigie, & gli Capelletti caminorno da per se, & la Gente di armi gionse innanti a tutte le Corti. Et la militia pedestre si imbarcò, & gionse prima de gli altri a Bussolengo. Fece la sua salua la guardia della Chiusa nel passaggio solenne, & l'Arciduca con gli suoi venne ad incontrare la Regina a meza strada, nè rendeua il saluto ad alcuno, & staua alla Lettica intrattenendo quelle Prencipesse, le quali con le Dame si cauorno l'antifaccia, e tutte le strade erano piene di gente concorse per vedere. Gionta la Règina a casa, doppo le vintitre hore in Bussolengo fù salutata da vna salua di Mortari, & le fù fatto maestreuole accetto. Nell'entrare, che la Regina fece con quelle Prencipesse, & Prencipi nel suo alloggiamento, fù à loro fatto ala dalla sua Baronia, & da gli altri là ridotti, che empiuano le strade, & il cortile anzi molti si accommodorno dentro de i giardini, & casali delle case vicine longo la terra di Bussolengo, affacciandosi a i muri, & faceuano lieta spaliera, alzando ogn'vno gli occhi ad vna carta acconcia in quadro fregiato intorno di bel lauoro, che così diceua:

SALVE INCLYTA HEROVM PROGENIES,
O QVAE
INCOMPARABILIS RERVM MAIESTAS
TE AMBIT
FORTVNATISSIMA?
I FOELIX PER TVA GAVDIA.

Faceuasi nella Corte di quello alloggiamento la cucina di varij buoni cibi copiosamente, e nell'imbrunire della sera furno accese le lumiere per la Terra, e sopra tutto alle case oue alllogiauano li personaggi principali, & alla Piazza doue erano li soldati in sentinella, in mezo della quale fù fatto vn gran fuoco, & vi staua intorno vna corona di quei soldati, che alla custodia deputati erano, apparecchiate le tauole, che erano illuminate da torcie, & altri lumi di cere bianchissime, ascese la Regina con la Madre in vna bella saletta, ad vna tauola picciola, sotto vna ombrella di drappo d'oro, cenando, nè mancorno vini buoni dolci, & recenti, non pure vermigli, ma bianchi ancora, e furo li cibi à piena mensa variati come ad albergo di così alta Regina si conueniua: la Madre della Regina, è di fresca carne, bianca, e di bella proportione, con aria Tedesca la Regina ha dell'aere Materno, e di vna faccia grauemente allegra, candida, e di vn ridere gratioserto, con belli denti, e di vn'essere, che è tra gli oltramontani stimato molto. L'occhio, è celestino, e grossetto, le ciglia sono bene arcate, il fronte spatioso, & i capelli biondi, e di gran longhezza, & il corpo è leggiadro, & attilato, il naso è di proportionata misura e le labbra sono a guisa di bel corallo, & quel di sotto è alquanto più grossetto, & la parte del volto doue il naso con la bocca finisce, è alquanto a dentro, & le accresce gratia, come affermano quei, che delle bellezze Tedesche si intendono. Piacque a quelle Signore il sito di quello albergo, & con ragione, poiche la Terra è posta sopra l'alta riua del fiume in vn colle piano, & la casa dell'albergo della Regina è fabricata sopra vna altezza, che termina con l'Adige, che hà le finestre, che da tutte le parti rimirano, & quelle, che sono verso i monti signoreggiano il fiume, & la Val Pulicella, che è, si può dire il giardino del mondo per la sua bellezza, & douitia di frutti di ogni sorte, & per venotto populose Ville, che vi si ritrouano dentro; dormì la Regina nella più intima camera verso Occidente, guarnita come a Sposa di tanto Rè si dee, & la Madre hebbe il suo notturno riposo nell'altra estrema camera di quel Palazzino alla parte Orientale. Mentre si attrendeua ad allettare la gente ne gli alberghi gli seruitori per non mancare al gouerno de i Caualli, vsauano la debita diligenza, & venne voce, che non poteua alcuno dar albergo ad altri, che a quei della Regina, di maniera, che tutti procacciandosi alloggiamento altroue sgombrarono quel paese, altri in Carroccia, altri a Cauallo, & altri a piedi a diuerse bande, & perciò i Porti circonuicini hebbero trauaglio a passare il fiume a i viandanti fino alle quattro hore di notte. Venuta la mattina seguente che fù il Venerdì, si sparse la infelice nuoua delle due barche dei Soldati sommerse nel fiume, che portauano quelli infelici per ritorno da Dolcè a Verona, che per essere tirata a segno la catena, che atrauersa il Fiume nella parte superiore della Città, & per esser quelle nauicelle giunte tardi incautamente vrtando nella catena vna sotto l'altra si riuersciò, facendo lagrimoso nauiragio, con perdita di più di cento di quei Soldati, che si erano ritrouati in Dolcè ad honorare la Regina, il che apportò dolore vniuersale. Et in breuissimo spatio gran numero di persone concorse da diuersi luochi, riempirno le strade, aspettando di vedere quei personaggi. Poteua essere sedici hore, quando la Regina, facendo la desiderata mostra di se, vscì del suo alloggiamento per andare a Messa, era essa in vna Carroccia foderata di veluto nero, con cuscini, & strati di veluto pur nero, tirata da due Caualli corsieri bianchi come neue, & pretiosissimi, & gouernata da vn Carrocciero di graue aspetto, vestito di veluto nero, & le brighe con gli altri fornimenti erano dell'istesso veluto; nella Carroccia istessa era l'Arciduchessa Madre, & l'Arciduca Zio di essa Regina, & erano tutti tre a man destra della carroccia, sedeua la Madre in mezzo, la Regina a man manca di lei, & l'Arciduca a man destra della Madre appresso il Carocciere, & andorno in Chiesa di San Zeno de' Reuerendi Padri osseruanti di San Francesco, oue vdirono due Messe dette da due Reuerendi Padri Giesuiti, che sono con l'Arciduca, vi era il Vescouo di Verona insieme con vn'altro Vescouo, che è con la Regina, la Madre, & la Regina stauano ad

vn Banchetto ornato di vn veluto nero, & la Regina era alla parte sinistra, l'Arciduca poi staua a parte con li genocchi a terra sopra vn drappo di veluto a terzo pelo, era vestita la Regina di robba nera, con vna colanna di Ambracani grossi senza oro, ò altro ornamento, con vn manto medesimamente di robba nera, & con vna coda grande, & portaua la Madre l'istesso habito. Vscirono dette Prencipesse seruite dal Prencipe, & altri personaggi di ciera maestreuole, & entrate in Carroccia amendue col Prencipe a man sinistra di essa Carroccia, come di sopra si è detto, si auuiarono à casa, seguendo le tre Carroccie delle sue Dame vestite al modo Tedesco, con cappottini di raso listato di veluto, in habito nero, & i cappottini erano con fodre di zibellini, & comparuero bene con sembianti gratiosi, & con visi ridenti; alcune di esse erano gratiose molto, facendo Corte quei Signori a Cauallo, & a piedi, & vi erano dodici Alabardieri Tedeschi vestiti di nero, che andauano innanzi, & ritornarono a casa; nella istessa Chiesa venne dopò a Messa la Prencipessa di Mansfelt, accompagnata dal Conte suo fratello, con bellissima, & honorata Corte, vestiti tutti in habito Fiamengo di nero garbatamente in più Carroccie, & haueua essa Principessa seco sette Damigelle giouani, & quattro Donne attempate, con officij in mano in lingua Francesa, & stauano con deuotione, & vdirono due Messe dette da due Padri di quel Monasterio, poi se ne ritornarono a casa con grande seguito.

Verso le vintidue hore gionse il Contestabile di Milano, con la Moglie in due Letticche, & il Podestà di Milano con assai personaggi Milanesi, & erano circa ottocento tra i quali erano cinquanta caualli leggieri, & sessanta huomini d'Arme, tutta bellissima gente, & visitate le Prencipesse, & Prencipi, partirono andando il Podestà con i suoi personaggi a Palazzuolo, & a Valleggio, & il Contestabile con i suoi a Villafranca ad albergare, & era notte quando si missero in viaggio, & i staffieri erano in grandissimo numero, & suelti, & i soldati a piedi andauano innanzi la Carroccia di esso benignissimo Contestabile, & la Gente di Arme erano dietro la Carroccia, nella quale era il Contestabile con la Consorte, & altre Dame vestite alla Spagnola: l'vno, & l'altra di quella natione di mediocre età, & di picciola statura; & gli altri parte andauano innanzi, & parte caminauano di dietro con Trombetti; si intese, che il Cardinale Aldobrandino Legato del Papa (etiandio alla Regina) l' istessa sera era entrato in Verona, per venir poi a far complimento con lei, & che ella si intratteneua in Bussolengo aspettando alcune risposte, & altre Ambascierie, & partirà per Ferrara per celebrare il matrimonio regio per mano del Sommo Pontefice.

Sono andati a lei molti per farle musiche, & suoni, & è stata celebrata la venuta sua con molti Versi Latini, & Volgari, & sono tutti questi Signori, Signore, Cortegiani, & altri suoi pieni di deuota, & Cattolica Religione Christiana, & in questo sono stati commendati grandemente, come in altro sono stati ammirati, & riueriti, piaccia a Dio farli riuscire di bene in meglio ad accrescimento di Santa Fede.

Apparse l'Aurora del giorno seguente, che fù il Sabbato, le genti da diuersi luochi venendo a schiere di Bussolengo aspettauano di vedere la Regina, & ella allhora (consueta di andare a Messa) fece benigna mostra di se a riguardanti, che erano numerosi & la fama diuolgò, che il Cardinale Aldobrandino, entrando nella Città la sera auanti fù honorato di vno incontro nobilissimo, fattoli dal Cardinale, & Rettori di Verona, accompagnati da i principali Gentilhuomini della Città, in Carroccia con gran fauore, & applauso, & hebbe il suo albergo nel Palazzo Episcopale, & per adempire quanto con la Regina doueua, per tempo si pose lo Aldobrandino il Sabbato istesso in viaggio, col Vescouo Coadiutore di Verona, & molti Cortigiani, & fù in Campagna incontrato dall' Arciduca di Austria, seguito da vn gran drappello de suoi, & approssimati l'vno, & l'altro scaualcorno de i suoi Caualli, & con il Cappello in mano compirono gli officij loro, con grauissima c[illegible] & fatti alquanti passi a piedi verso la terra di Bussolengo, stando il Cardinale alla parte destra rimontarono a cauallo, seguiti da gli altri, & il Cardinale andò ad essequire con la Regina

la sua

la sua ambasciata,& in vna Carroccia alla Vnghera ritornò col Vescouo Coadiutore al Vescouato di Verona.

La Domenica douẽdosi la Regina mettere in camino alla Terra d'Isola della Scala per far l'altro alloggiamento sù lo Stato de' Signori Venetiani li carriaggi, muli, somieri, caualli, paggi, staffieri, & altre persone seruili in grande stuolo furno presto in pronto, e ricreati dopò Messa di buone viuande, & eletti vini hauuta la commissione dello andare dando principio al far viaggio empiuano la strada à merauiglia di quei ch'erano ridotti per vedere la Regina à partire, tra tanto mille huomini d'Arme della Republica Venetiana compresi li primi piatti, schierati con li Condottieri, e quattordici Stendardi spiegati vscendo dalla Città per la porta di San Zeno, per tempo caminorno à Bussolengo per accompagnare la Regina, e dalla porta noua vennero mille cinquecento Soldati à piedi, con tre insegne gouernate da tre Capitani, e si accamporno in tre squadroni à Scudorlando, luoco discosto da Verona quattro miglia, e fù posta vna schiera di pedoni à longo vna fossa con falconetti, e due altre di archibugieri in vn vignale, che faceuano vna imboscata aspettando lo arriuare della Regina per farle vna salua, e soprauennero innumerabili Huomini, e Donne di ogni età, e conditione, parte in Caroccia, parte à Cauallo, e parte à piedi, che da Bussolengo, quasi à Buttapreda occupauano il terreno per ogni parte della via, per la quale le genti della Regina, e de gli altri Prencipi, e Prencipesse passauano. Venne ad incontrare la Regina il Capitanio di Verona di ordine del Senato Veneto, con la Antiguardia de gli Capelletti, e Bombardieri, e con molte Carroccie, che con la sua erano, e con buon numero di Caualli, i quali tutti posti à parte in Scudorlando attendeuano il giungere della Regina. Haueua il Capitanio di Verona sei Palafrenieri vestiti di raso à rosa secca fregiati di oro, il cui carrocciero haueua il vestimento istesso, & erano cinquanta Bombardieri, e cinquanta Alabardieri, vi venne la Podestaressa di Verona in Carroccia, e con essa erano molte Gentildonne Venetiane, e Veronesi in altre Carroccie, che passauano trentacinque. Accõpagnaua la Regina gl'huomini di Arme in alquãte squadre, & il Cardinale di Verona, col Vescouo suo Nepote in Lettica, coperta di robba di seta cremesina, con cinque Carroccie, andò alla Terra d'Isola dalla Scala, anticipando il tempo per visitare commodamente la Regina, entrò verso le dieciotto hore la Regina in Caroccia coperta tirata da sei buonissimi corsieri Leardi con l'Arciduchessa sua Madre, che sedeuano in porta da mano sinistra tenendo serrata l'altra porta à mano dritta per nõ essere offese dal Sole, e nella istessa Carroccia era la Duchessa di Gandia, & haueuano la faccia scoperta, e le altre Prencipesse, e Dame si accommodorno con le antifaccie à i volti in altre Carroccie scoperte condotte da superbi Caualli, & i Prencipi, Personaggi, & altri Gentilhuomini à cauallo, & i Palafrenieri, Paggi, e Staffieri pian piano con il solito ordine schieratamente fecero il camino, e nel primo mouersi furno scaricati per fare vna sonora, e strepitosa salua i mortari, e le trombe cõ buon concerto sonando rallegrauano gl'animi; andaua la Regina nel camino non senza stupore riguardando le infinite creature, che rimpieuano i passi, drizzaua essa gli occhi alla spatiosa, e vaghissima Campagna, che di longhezza capisce dieci in dodeci miglia di paese, e quasi tre di larghezza, guardaua gl'huomini d'Arme con bel continente, e mandaua l'occhio à tutte le parti, e l'Arciduca Alberto, che caualcaua in mezo gli Ambasciatori Venetiani le mostraua la Città, che con le due Castella di S. Felice, e S. Pietro nella sommità del Monte fabricate in fortezza mostrano buona difesa, e passando innanzi andaua scoprendo la Regina hor vna, & hor vn'altra cosa, che le daua ricreatione, & il Contestabile di Milano venne à trauerso da Villa franca con la sua gente, e si messe con gli altri in viaggio innanzi à quei della Regina, & in longa ordinanza, & il Capitanio della Città con li suoi, come Generale spiccandosi da suo appartamento fece honorato incontro al Contestabile, & con gratiose accoglienze l'vno, & l'altro smontando si riceuerono, & ri

torna-

tornarono al suo luoco, lasciando continuare à quella Corte con il Contestabile il suo viaggio; auuicinandosi la Regina à Scudorlando, il Capitanio di Verona con la sua comitiua, facendoli Corte con gran parte della nobiltà Veronese, accompagnato dal Conte di Val di Marin Luogotenente Generale, & Conduttiere di huomini d'Arme, si mosse con passo graue, & smontato di carroccia con li Proueditori di Verona, espose alla Regina con parole accommodate la intentione sua, & ella cortesemente alzandosi, rispondendo mostrò di hauere accetta la grande cortesia, & fauore fattale dalla Signoria Venetiana, il Capitanio parimente fece riuerentia all'Arciduca, ilquale con leuarsi il capello di capo, li rese il complimento, & tutti in squadra seguendo il viaggio andarono di compagnia, & finiti li complimenti nel passar della Regina, la Podestaressa con la sua numerosa, & bella compagnia, la riuerì con graue, & gratiosa maniera, & la Regina con lieto viso la risalutò, & subito gli Archibugieri, & Schiopettieri da i Falconetti, fecero la salua rinouandola dieci volte, abbassando gli altri soldati le picche per segno di riuerenza, & honore, con vn rimbombo strepitosissimo, quasi che si douesse dar fine al mondo. Pigliò comiato il Capitanio sudetto, & se ne ritornò con gli suoi con honorato seguito a casa nella Città, & la Regina andò felicemente al suo camino marchiandole innanzi la Caualleria a suono di trombe, & il Duca di Vmana, & il Prencipe di Orangia con alquanti seco passorno la fossa, smontati da cauallo entrando nel campo, doue erano gli tre squadroni di fanteria ad essaminarla, & si vidde, che la Regina, & tutti restarono marauigliati del sito del paese, del contorno della Campagna, della militia, del popolo, dello applauso, & riceuimento fattole, & douendo mostrare gratitudine di animo non poteua far di manco, & ciascuno ritornò à casa sua à strade piene, & la Regina gionse di notte alla Terra d'Isola tutta piena di gran gente, che l'aspettaua, e risplendeuano le contrade di varie lumiere, & fù salutata da vna risonantissima salua; fù giudicato, che le persone, che erano in Campagna à vedere la Regina fussero più di 60 milla la spesa in riceuerla fù inestimabile, li presenti fatteli furono ricchissimi, & importantissimi, & l'honore fù infinito. Et li Conduttieri della Gente di Arme erano così nobilmente vestiti, che pareuano tanti Rè, gli Huomini di Arme pareuano Baroni, gli drappelli de i riguardanti pareuano esserciti, & faceuano bel vedere le persone forestieri, che secretamente andauano, & veniuano per vedere la Città, & questo è stato vn vero segno della grandezza di questa generosissima Republica, alla quale Iddio si degni concedere perpetua felicità, & essaltatione.

Sparsa la fama che la Regina haueua da riposare la Dominica di notte a quella Terra, e che il Lunedì dopò pranso douea mettersi in camino, i circonuicini in frotta compariuano per vederla, nè si potrebbe mai esplicare l'allegrezza, che mostraua la Regina in vedersi attorniata da tanti Caualieri, Gentilhuomini, & altri di ogni età, & sesso. Venuto il giorno della sua partita di là, il Cardinale di Verona disse nella Chiesa Maggiore deuotamente, & con quella Religione, che a Dio si dee, la Messa, vdendola gli Prencipi, & Prencipesse, & li Cortegiani con gran riuerenza, & pietà, & vi era parimente il Vescouo Nepote del Cardinale, che accresceua la grandezza; Andò poi à tempo il Cardinale à far la sua visita, & con quelle graui, e belle accoglienze, che sà quel gran Prelato fare compli prima con la Regina, che lo riuerì gratiosamente, dopò honorò degnamente egli l'Arciduchessa Madre di lei, che signorilmente accettò la cortesia, si abbracciorno in oltre con benigne, & grate maniere, honorandosi il Cardinale, & l'Arciduca, & à mano à mano stando il Cardinale alla parte destra domesticamente ragionorno, tutti quei Signori, & Signore desinarono ne gli appartamenti suoi maestreuolmente adornati, & di ricchi addobbamenti forniti, & nell'apparecchiarsi i Personaggi al suo viaggio, la calca era di gran moltitudine che aspettauano la Regina, li quali nel primo andare furno salutati da vna bella salua, & furno accompagnati dalla Caualaria, & da numerosi stuoli d'huomini, fino alla Pellegrina, luoco longi da Isola dalla Scala per 4. miglia, & con riue-

rento

reate comiato da lei si licentiarono gli Gentilhuomini Veronesi, a quali fù dato carico di seruirla nel transito suo per il Territorio di Verona, & l'istesso fece la Caualleria, a quali tutti la Regina, la Madre, & quegli altri principali Signori con gentilissimi modi mostrando manifesti segni di restare sodisfatti, cortese ringratiamento fecero, & la Regina con gli altri Signori, & Signore, & con gli suoi, con l'ordinanza già detta, & con gli Ambasciatori Venetiani, continuando il suo camino si indrizzò verso Ferrara, oue starà alcuni giorni per lo Sponsalitio suo, che felicissimo si spera habbi da essere, & se ne andarà a Milano, & indi a Barcellona, & iui inuernarà, & alla lieta stagione di Primauera si auuierà al suo desiderato Sposo Rè grandissimo di Signorie diuerse, & potentissime, & gentilissimo di costumi, & inclinatissimo al bene della Christiana Republica.

## *Presenti donati dalla Regina, & Contestabile di Milano à diuersi Gentilhuomini Veronesi.*

*Al Conte Alessandro Pompeio Collonello, & Caualliero segnalato mandato per seruigio della Regina dal Senato Veneto, il Contestabile donò vna bellissima Collana di oro, con gentil maniera, sforzandolo ad accettarla, & il Conte per conseruarsi in quella candidezza, che il suo generoso animo comporta, & brama, appresentò detta Collana al Capitanio di Verona, come a rappresentante della Signoria di Venetia, perche in nome del Prencipe l'accettasse, ilquale lodando il virtuoso gesto pigliatala in mano, & guardatala la gettò al collo del Conte, dicendoli, che ne era ben degno, & di cosa maggiore, & che la godesse in memoria del suo valore, & che ne scriuerebbe al Senato di Venetia assicurandolo, che restarà contento, che egli ne sia patrone, come fedelissimo à San Marco, & benemerito.*

*Al Conte Agostino Giusto, Al Conte Giulio Cesare Nogarola, Al Conte Ciro Canossa genero del Conte Agostino, a due altri fratelli del Conte Ciro, Al Conte Lodouico S. Bonifacio, Al Caualier Alfonso Morando, Al Caualier Alessandro Caliari Gentilhuomini Veronesi, che haueuano carico per far seruitù, & honore alla Regina, sono stati vsati da lei dimostrationi nobilissime, donando a ciascuno Collane di oro, secondo il grado suo, per testimonio del loro ben seruire, & de i meriti suoi, & si sono essi veramente portati da saggi, & prudenti.*

*A i Bonanomi patroni del Palazzo doue la Regina in Bussolengo alloggiò, sono stati da lei donati vasi di argento, per gratiosa rimuneratione, & similmente ad altri sono stati fatti riguardeuoli presenti da questa alta, & Generosissima Regina, laquale può darsi vanto di essere stata così ben veduta, & tanto bene trattata in questo Dominio, quanto ogni altra Prencipessa del Mondo.* *IL FINE.*

SPECIAL 87-B
4045